

Nella stanza delle meraviglie

Design emozionale: questo il fil rouge della nuova installazione che Samsung ha immaginato per il prossimo Fuorisalone 2013. Un dialogo tra virtuale e reale, dove tecnologia e natura si fondono in armonia.

Un visitatore demiurgo, che si muove attraverso ampi spazi fluttuanti e gallerie fantastiche plasmando a suo piacimento la realtà che lo circonda. È il mondo favoloso creato dall'architetto e designer svizzero-francese François Confino, in collaborazione con lo studio LL.TT e Supermaxistudio, per la terza partecipazione consecutiva di Samsung al Fuorisalone di Milano all'interno degli spazi di Superstudio Più (dal 9 al 14 aprile). Un'installazione che apre gli scenari della tecnologia del prossimo millennio, una domotica emozionale, una wunderkammer immaginaria, interattiva, dove riprodurre il mondo dei propri sogni. Nell'installazione, infatti, i visitatori sono invitati ad entrare in una galleria che mette a confronto due mondi opposti e complementari, quello naturale e quello artificiale. È un dialogo tra natura e tecnologia e una riflessione sulle potenzialità di questo rapporto. Grazie al supporto del know-how Samsung e attraverso uno smartphone Galaxy S III, il visitatore sarà in grado di interagire con la realtà circostante e influenzarla secondo i propri desideri. Gli alberi si muovono e crescono, le farfalle volano, le nubi rilasciano pioggia, i fogli di carta si trasformano, gli oggetti cambiano colore e dimensione: "What a Wonderful World" è il titolo del progetto, un mondo meraviglioso che permette all'individuo di realizzare trasformazioni con pochi gesti sul touch screen. Lungo il percorso il visitatore si troverà anche di fronte "Erasing Wall", dove potrà eliminare alcune immagini per farne emergere delle altre, cambiando la panoramica della realtà e del mondo, creando inaspettate combinazioni tra natura e artificio. Alla fine di questo percorso il visitatore potrà inoltre "spiare" da una fessura i visitatori che stanno entrando nella galleria e osservare le loro reazioni. La centralità dell'esperienza umana è, infatti, un tema fondamentale nella concezione del design di Samsung. Il design non è solo attenzione alla forma e all'estetica, ma anche creazione di un'esperienza positiva che prepara al futuro. E per sviluppare questo concetto Samsung fa leva su più di 1.500 designer, che lavorano al suo interno, e su collaborazioni con grandi nomi internazionali, come nel caso di François Confino.



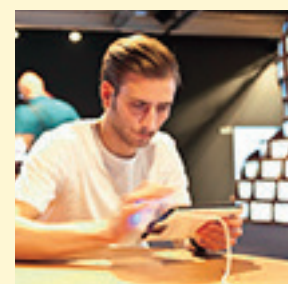
INTERAZIONE

Trasformare un prato in un bosco. Inserire una strada, un palazzo, rimodellare un quartiere. Nel "What a Wonderful World" Samsung tutto è plasmabile: con un touch.

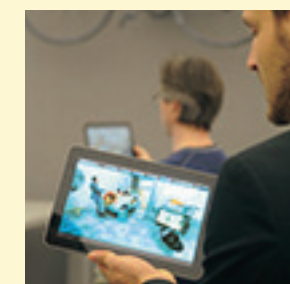


DESIGN PER VOCAZIONE

«Ci vogliono in media 0,6 secondi perché un prodotto conquisti il cuore di un consumatore dallo scaffale del negozio». Era la notte di Capodanno del 1996 quando il Presidente di Samsung, Lee Kun-Hee, ha pronunciato queste parole. Da allora l'azienda coreana ha mirato a sviluppare il suo design passando attraverso i desideri e il coinvolgimento emotivo del consumatore, senza perdere di vista il significato e il valore del prodotto, ma anche l'ambiente circostante. Un mondo in continua evoluzione che mette al centro la visione umana e personale. Ne è un esempio l'installazione futuristica realizzata dal visionario Italo Rota per Samsung al Fuorisalone del 2012: una casa



100 monitor per 100 storie. Questo il tema affrontato dal duo di artisti coreani Mioon per l'opera digitale di Samsung al Fuorisalone 2011.



Sopra, l'installazione di Samsung per il Fuorisalone 2012. Una casa apparentemente spoglia, virtuale, da costruire e immaginare via tablet.

in cui venivano ripensati gli spazi domestici grazie all'uso creativo e quotidiano della tecnologia. Utilizzando i tablet Galaxy Tab il visitatore era in grado di trasformare i mobili e le pareti di un'abitazione grigia in un ambiente smart e dinamico, animato da persone ed emozioni.

Al Fuorisalone 2011, invece, Samsung aveva presentato delle gigantesche sculture digitali composte da 100 video-monitor, opera del media-art duo coreano "Mioon". "Lead me to your door" era il titolo della spettacolare installazione, che mostrava 100 storie di vita quotidiana di persone che, nella loro stanza, sognavano ad occhi aperti. Una riflessione sulla comunicazione nell'era digitale, capace di superare le barriere di età, nazionalità e cultura.